

Venne nella sua Patria

(Mc 6, 1-6) ¹

XIV Domenica T.O. - Anno B

MC 6, 1-6

¹Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ^{6a}E si meravigliava della loro incredulità. ^{6b}Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Gesù torna a Nazareth, nella sua patria e i suoi concittadini vedendolo tornare, vanno ad ascoltarlo alla sinagoga, il primo sabato, quando Egli va a dare il suo insegnamento e si scandalizzano addirittura di Lui. Ma cosa sta dicendo costui, il figlio del carpentiere, il figlio di Maria: la madre non è forse quella che vediamo andare al mercato, ad attingere acqua, ad impastare il pane come ogni buona massaia?

Non era possibile che Dio si manifestasse in un personaggio così poco appariscente, senza titoli né niente che potesse accreditarlo presso i notabili del paese. Dio non si manifesta certo in questa quotidianità e per di più in una banale cittadina qualunque. Da Nazareth cosa può mai venire di grande?

Scribi e farisei si erano infastiditi per quelle-cose che andava dicendo: che la persona viene prima della legge, che il sabato è stato fatto per l'uomo e non viceversa, che Iddio non gode affatto della morte del reo ma è tutto felice del suo pentimento. Cioè, in paese, aveva sparso voce che Dio non si poteva più chiudere nelle formule tristi del loro vecchio catechismo sbiadito. Mica capirono, loro, il nuovo annuncio che si stava spargendo. Non seppero riconoscere, l'annunciazione del Cielo

¹ Il commento è stato realizzato estrapolando brani da:

F. GALEONE, *L'incredulità caratterizza i credenti autosufficienti!* da un commento al Vangelo di Mc 6, 1-6;

P. E. RONCHI, *Lo scandalo di vedere Dio come uno di noi*, da un commento al Vangelo di Mc 6,1-6;

DON M. POZZA, *Troppo normale per essere Dio*, da un commento al Vangelo di Mc 6, 1-6;

W. CHASSEUR, *Gesù profeta fuori patria*, da un commento al Vangelo di Mc 6, 1-6.

all'umanità e forse non vollero affatto farlo.

E poi Gesù non parla come uno dei maestri d'Israele, con il loro linguaggio alto, "religioso", ma adopera parole di casa, di terra, di orto, di lago, quelle di tutti i giorni. Racconta parabole laiche, che tutti possono capire, dove un germoglio, un grano di senape, un fico a primavera diventano personaggi di una rivelazione.

Gesù ha invano cercato la fede tra i farisei, gli scribi, i sacerdoti, i devoti, i laureati, i teologati di ieri e di oggi; l'ha trovata invece in abbondanza tra i peccatori, le donne perdute, gli ignoranti, i semplici, i piccoli; Lo hanno fatto soffrire molto di più i fedeli che gli stranieri, più i credenti che i non-credenti ed è stato crocifisso dalle autorità religiose e politiche della sua nazione.

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Gesù ha vissuto per trent'anni in famiglia, con i genitori, in un villaggio, come tanti, come tutti; ha giocato, lavorato, pregato ... e nessuno lo ha notato. E non dobbiamo pensare che Lui si nascondesse! Colpa della nostra superficialità, della nostra abitudine.

A perseguitare i profeti non sono i cattivi, ma le persone per bene, religiose, devote. Proprio le persone per bene alzano le pietre contro i profeti, perché esse hanno uno zelo sincero per difendere l'ordine stabilito e il profeta appare come un sovversivo; esiste un rapporto non casuale ma causale tra profezia e persecuzione.

Gesù, non compiendo nessun miracolo, lasciò però socchiusa la porta per loro: «E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì». Il Respinto non li respinse, a rifiuto non oppose rifiuto: seppe sostare nell'attesa di un loro possibile ritorno. Per credere basta poco: c'è solo da guardare. E da lasciarsi guardare.

Una grande esistenza nascerà sempre dall'incontro con una grande occasione: questo volle donare ai suoi paesani il Cristo-profeta. Questo, i suoi paesani, non l'accettarono: Gli fecero capire che per loro, cervelli omologati dall'infatuazione per una legge morta, era meglio continuare a vivere nell'attesa piuttosto che imbattersi nell'incontro con quella Presenza ardente.

Esiste ancora la profezia? Esiste ed è accessibile a tutti; sapete qual è? È quella interiore che ci rende capaci di riconoscere il bene altrui. E non solo di riconoscerlo, ma di evidenziarlo, di diffonderlo, di mettere la nostra gioia nel farlo conoscere.

Chiediamo al Signore la grazia di saper scorgere i segni della Sua presenza nel prossimo più prossimo: magari Egli ci fa incontrare persone che potrebbero aiutarci nella via del bene, ma noi non le consideriamo neanche. Se sapremo godere del bene altrui, ne faremo di più anche noi e saremo particolarmente cari al Signore.

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Patria: Nazaret, il suo paese di origine .

NON È COSTUI IL FIGLIO DEL FALEGNAME IL FIGLIO DI MARIA

da un commento di don Oreste Benzi

I suoi concittadini, dall'ammirazione, sono passati all'indignazione e all'insulto. La nostra vita è costellata da una sequenza impressionante di «no», di rifiuti. A due anni il bambino risponde «no» a qualsiasi cosa gli venga richiesto di fare. Egli si afferma con la negazione. Il suo «no» è diretto non a ciò che gli vien chiesto di fare ma a chi gli chiede di fare qualcosa. Questo modo di porsi di fronte al proprio simile e di fronte a Dio, sarà un aspetto costante per tutta la vita. Ognuno di noi vuole fare il proprio comodo, vuole seguire il proprio piacere, il proprio interesse. Il marito vuole ridurre la moglie alla propria misura e la donna vuole fare altrettanto. I due raramente, per non dire mai, entrano nella via della vita a due tracciata dall'amore di Dio Padre. La vita di coppia diventa una violenza più o meno larvata, oppure un silenzio che esclude o una guerra continua. Come sarebbe gioioso, bello, se i due si chiedessero in ogni decisione da prendere: «Che cosa ci chiede il Signore?», «Qual è la via del Signore?». Ho portato l'esempio della coppia, ma il principio è valido per tutti: scegliendo la via di Dio si risolvono tutti i problemi personali e dell'umanità. (Don Benzi)

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
vieni nella nostra comunità,
vieni nella nostra famiglia,
vieni nei nostri cuori!*

*Rendici Tu stesso
disponibili ad ascoltare la Tua Parola,
sia essa sempre luce ai nostri passi!*

*Rendi anche noi testimoni,
soprattutto
nella vita ordinaria di tutti i giorni,
fa che diventiamo
veramente
portatori del Tuo Vangelo!*

Amen.